



Sabato 5 ottobre, ore 18
Museo Civico, Asolo
creazione per Duse 2024

MARCELA CERNADAS, DIVINA BREZZA

di e con Marcela Cernadas, a cura di Mauro Perosin, con Linda Canciani

un'iniziativa di **Fondazione Famiglia Zago e Mavive.**

Una significativa esperienza d'arte sensoriale dedicata ad Eleonora Duse. Nell'occasione Marcela Cernadas rivolge lo sguardo al paesaggio dell'anima della Città, con un omaggio alla personalità profondamente carismatica dell'attrice. L'artista visiva, in fattiva collaborazione con la casa profumiera Mavive, evoca l'afflato lasciato dalla Divina con un intuitivo profumo di rara concezione.

Marcela Cernadas, nata in Argentina, lavora da tempo sia nel suo paese d'origine che in Italia e in Spagna. Le sue ricerche e produzioni artistiche, alle quali si aggiungono i suoi scritti in una costante produzione intellettuale e poetica, mettono in risalto gli argomenti privilegiati del suo lavoro: il cibo e la luce come figure vitali e l'arte come figura vitale anch'essa. Ha intrapreso numerosi progetti in scala urbana tra i quali si distinguono *Luces de Sofía* nel Monumento histórico Casa de los Costa a Campana, dichiarato d'interesse culturale dalla Diputación de la Provincia de Buenos Aires, *Velamina* installazione permanente nella Chiesa di San Salvador a Venezia, con il patrocinio del Museo Diocesano della città e *Flesh and Spirit*, con il patrocinio dei Musei d'Arte e Monumenti del Comune di Verona. Ha conseguito diversi riconoscimenti accademici tra i quali si enumerano la sua laurea cum laude in Arti Visive con la presentazione della tesi *Carne rosa* i cui relatori sono stati Franco Rella e Angela Vettese nella Facoltà di Design e Arti dell'Università IUAV di Venezia e la pubblicazione dell'Università di Palermo della città di Buenos Aires del suo lavoro di ricerca *Teaching each other*. Attiva da anni sulla scena internazionale, la sua opera è stata interpretata e accolta in diversi ambiti del pensiero, attraverso letture di genere, accademiche e religiose. Ha esposto nella Biennale di Venezia, in diversi musei, fondazioni, e festival.



Foto: Salvador Soriano